
I LITUANI

(seconda versione)

Dramma lirico.

testi di

Antonio Ghislanzoni

musiche di

Amilcare Ponchielli

Prima esecuzione: 6 marzo 1875, Milano.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 142, prima stesura per **www.librettidopera.it**: ottobre 2007.

Ultimo aggiornamento: 06/01/2016.

In particolare per questo titolo si ringrazia la
Casa-Museo Ponchielli di Paderno Ponchielli (Cremona)
per la gentile collaborazione.

PERSONAGGI

ARNOLDO, principe lituano BARITONO

ALDONA, sorella di Arnaldo SOPRANO

WALTER, sposo di Aldona, poi Corrado di
Wallenrod TENORE

ALBANO, vecchio vaidelota BASSO

VITOLDO BASSO

UN ARALDO ALTRO

Prologo:

Donne lituane - Vecchi - Soldati.

I°, II°, III° atto:

Duci - Cavalieri teutoni - Soldati germani e lituani - Franco-Giudici - Paggi -
Guerrieri germani - Bardi - Menestrelli - Popolo - Abati - Monaci - Frati - Principe di
Germania - Arcivescovo di Marienburgo - ecc., ecc.

Dal prologo dell'atto primo sono scorsi 10 anni.

La scena è a Marienburgo.

Cenni storici

Nelle note al *Corrado Wallenrod* di Adamo Michiewicz, leggiamo quanto segue: - *Noi abbiamo qualificato il nostro poema col titolo «novella storica», perché i caratteri dei personaggi che vi figurano, come i fatti più importanti, hanno una impronta di verità. Le cronache dell'epoca sono talmente oscure, che per farsi una idea generale degli avvenimenti, è d'uopo ricorrere alla congettura.* -

Corrado Wallenrod ha egli realmente esistito? Su ciò non può ammettersi dubbio; come non è dubbia l'azione fatale di lui, onde la terribile possanza dell'ordine teutonico fu scossa e soggiogata. La tradizione non va più in là: e noi dobbiamo alla ardita e fervente fantasia dell'illustre poeta polacco l'ipotesi, d'altronde molto verosimile, che Corrado, di origine lituano, entrasse nell'ordine dei teutoni col proposito di dominarli e di vendicare l'oppressa sua patria, trascinandoli all'estrema rovina.

Due parole sulla origine e sugli statuti dei franco-giudici. Allorquando, nel medio evo, i duchi ed i baroni commettevano impunemente ogni sorta di delitti venne a formarsi una società i cui membri, gli uni, agli altri sconosciuti, si obbligavano con giuramento a punire i colpevoli senza riguardo a vincoli di amicizia o di sangue. Profferita una sentenza di morte, i giudici la annunciavano al condannato, gridando sotto le finestre della sua casa, o in altro luogo da lui frequentato, quel «veh» formidabile, onde poi la società prese il titolo di *Vehema*. - Stranissimi riti accompagnavano le segrete adunanze, le denunce e le condanne; fra gli altri, quello di appuntare le spade al cuore del colpevole, effigiato sopra il *Gran libro*.

Nel poema di Adamo Michiewicz, una di queste adunanze è descritta a larghi tratti, ciò che Goethe avea fatto prima di lui nel suo *Göz di Berlikinga*. L'autore del libretto, per ragioni di opportunità teatrale che di leggieri si indovinano, non riprodusse integralmente quella scena, dove Corrado viene proclamato tre volte traditore.

La religione dei Lituani era una strana mistura di idolatria e di cristianesimo importato. - I *vaydeloti*, i *ligonoti*, ecc., ecc., rappresentavano, nei riti solenni, la parte del sacerdote e del bardo. Fra le molte divinità fantastiche, erano oggetto di speciale e simpatica venerazione le *willi*, creature incorporee e diafane, punitrici del misfatto o del messaggiere del celeste perdono.

A. Ghislanzoni

PROLOGO

Scena unica

Spalti di un castello.

A sinistra mura diroccate da cui si domina vasto spazio di paese.

A destra una gradinata che mette al castello.

È vicina la notte.

Albano, Donne, Famigli e Vecchi lituani.

ALBANO (guardando dalle mura)
Orrenda vista!... Le lontane valli
sembrano un mar di fuoco. ~ I rosseggianti
gioghi... le torri... i ruderi difformi
dei castelli abbattuti eruttan nemi
vorticosi di fumo. - In quelle tetre
caligini agitarsi
come funerei spettri
ecco i germani corridori!...
(rifuggendo costernato)
O patria!
O Lituania mia...
Chi ti soccorre? ~ De' tuoi forti figli
prostrato è il braccio e ti abbandona iddio!...

Aldona che viene dal castello con séguito di Donne e Fanciulli, e detti.

ALDONA (agitata) Quali novelle?... Arnaldo ancor dal campo
non ritornò?... Walter con esso uscia
stamane...

ALBANO Ultimi sempre
a ritirarsi dal campo i generosi.
Una triste giornata ohimè! si compie.

ALDONA Tanto terror giammai
non invase quest'alma.
(volgendosi al coro)
Al cielo alziamo
la prece della sera...

TUTTI Ah sì! Preghiamo!...

Preghiam pei vegliardi scorati e fuggenti,
 preghiam per le madri pensose e gementi
 che al bacio dei figli sospirano invan.
 Preghiamo pei forti che caddero estinti,
 preghiam per la fede suprema dei vinti,
 pegli orfani ignudi che attendono il pan.

ALBANO Preghiam che al riscatto del popolo oppresso
 insorga il gigante dai bardi promesso
 chiamando a vendetta gli spersi guerrier.

TUTTI Preghiam che in quel giorno dai tetri burroni
 siccome ruggito di mille leoni
 echeggi un sol grido: va' fuori, stranier!

Walter, Arnaldo, pochi Soldati e detti.

ALDONA (correndo incontro a Walter e ad Arnaldo che vengono dal ponte)
 Walter... fratel...

ARNOLDO Sventura a noi!

TUTTI Perduti!

ARNOLDO Caddero i forti invan - Il tradimento
 vinse il valor... Un condottiero il campo
 abbandonava...

ALBANO E il traditor?...

ARNOLDO Vitoldo...

TUTTI Infamia eterna a lui!...

ALDONA Né via di scampo
 rimane più?

ARNOLDO Sol una.

ALDONA Quale?

ARNOLDO Vieni... e il saprai...

ALDONA (a Walter) Walter, tu resti?

WALTER Qui attenderò.

ALBANO E CORO Quale mistero!

ALDONA (avviandosi verso il castello)
 Io tremo...

ARNOLDO (dalla gradinata volgendosi al coro)
 Fratelli: all'are vi prosternate...
 la vostra fede nel duol temprate...
 fermi a combattere, pronti a morir!...

ALDONA (presso al fratello guardando Walter)
 Giammai no 'l vidi così turbato...
 qual ne sovrasta tremendo fato?
 Un mortal gelo mi scese al cor.

WALTER (con dolore)
 (Sì bella... e giovane... e amata tanto...
 abbandonarla dovrò nel pianto...
 fra noi per sempre l'abisso aprir!...)

ALBANO
 Morta è la patria... tutto è perduto...
 o vecchio bardo, spezza il liuto...
 canto di schiavi non sale al ciel.

CORO
 Pria che vederti, patria adorata,
 dagli empì teutoni contaminata,
 a noi fia gaudìo per te morir.

Arnoldo e Aldona entrano nel castello seguiti dal Coro.

Walter e Albano.

WALTER (appressandosi ad Albano)
 Mio vecchio Alban... noi partirem fra un'ora.

ALBANO (riscuotendosi)
 Che intendi?

WALTER (additando il castello)
 Un grido di dolore immenso
 da quelle antiche sale
 fra poco echeggerà. ~ Misera Aldona!
 Mia sposa... angelo mio... qual diverrai
 allor che dal fratello
 il tremendo tuo fato apprenderai!
 Sì... partirem!... Due corridori al varco
 ci attendono del ponte.

ALBANO (con gioia)
 E saria vero?
 L'alto disegno ch'io nel cor ti posi...
 che da gran tempo in te fremea...

WALTER
 Compirlo
 io decisi... o morir...

ALBANO (con entusiasmo)
 Sia benedetta
 l'ora che a te, schiavo in germana terra,
 paterno istinto di pietà mi avvinse!

Benedette le veglie in cui ti appresi
 della patria lontana il santo amor;
 e gli inni ardenti onde nel cor ti accesi
 l'abominio del teutono oppressor!...

WALTER (prorompendo con fuoco)
 Pera l'idra fatal che al mondo intero
 la schiavitù minaccia e lo squallor!...

ALBANO Di sua fralezza a noi noto è il mistero...
e il mostro orrendo feriremo al cor.

WALTER Sui démoni crociati il poter mio
col delitto e le stragi innalzerò...
e il tempio infame... i sacerdoti... il dio
nel gran giorno dell'ira abatterò.

ALBANO Oh! Ch'io t'abbracci... ch'io ti chiami figlio!

WALTER Mi sarà guida il tuo paterno amore.
Or va' -qui Aldona rivedrò- profferto
fia qui l'addio fatale
che dall'angelo il démone per sempre
dividerà.

ALBANO Bada! Il suo duol potria...

WALTER Non paventar! Tutto il tremendo abisso
già misurai... Forte son io.

ALBANO Ti attendo...

Walter e Aldona.

WALTER *(gettandosi ai piedi di Aldona)*
Mia sposa... angelo mio... pietà... perdono!...

ALDONA *(rialzandolo)*
Sorgi... e la voce del mio core ascolta.

(con calma solenne)

Walter... da me tu parti...
tu infrangi il nostro amor...
vano saria pregarti,
fia muto il mio dolor.
La folgor non si arresta
per lacrime o sospir,
in terra a me non resta
che piangere e morir...
Ma per morir beata,
Walter, sol basta a me
questo pensier, che amata
un tempo io fui da te.

WALTER
(con passione)

Aldona! Io t'amo ancora!

ALDONA
(con accento di rimprovero)

Perché mentir tu vuoi?
Un dì mi amasti... ed ora
so che non m'ami più.

WALTER

Crudel! Del nostro addio
perché tu inaspri il duolo?

Come sposa un dì t'amai,
 ora un dio per me sarai...
 vivrò mesta... il ciel pregando...
 alla patria... a te vivrò.

WALTER

Tale, Aldona, era l'amore
 ch'io chiedeva al tuo gran core;
 alla patria, a te pensando,
 l'universo io sfiderò.

Walter!

ALBANO
 (dall'interno)

WALTER

ALDONA

ALDONA E WALTER

Mi chiama iddio...

Mi abbraccia e parti.

Addio!

Disgiunti per poco
 da un fato crudel,
 in libera patria
 ci rivedremo... o martiri nel ciel.

Arnoldo, dal castello.

WALTER

Arnoldo... a lei soltanto
 rimani... or tu.

ALDONA

(al fratello, reprimendo le lagrime)

Fratel...

ARNOLDO

(abbracciando Aldona)

Fa' cor!...

ALDONA

Ti frena, o pianto...

WALTER

Forza le doni il ciel!

Walter si allontana rapidamente. Aldona si abbandona piangendo nelle braccia del Fratello.

ATTO PRIMO

Scena unica

*Piazza della cattedrale di Marienburgo.
Le case sono parate a festa.*

*Popolo che irrompe festoso nella piazza: quindi Vitoldo e Duci.
Albano, in disparte osservando.*

POPOLO

Nel gaudio salutiam
del fausto dì l'albor!
Ad incontrar moviam
l'eletto del signor!

VITOLDO

Corrado Wallenrod! Uno stranier!

DONNE
(con enfasi)

Un valoroso,
un generoso,
che di sua fama
la terra empì.

VITOLDO
(ai duci)

Un libertino
dedito al vino,
che in orge infami
consuma i dì...

POPOLO

Egli sui lidi ispani
de' Mauri fu il terror,
passò fra i musulmani
qual dio vendicator!
Giusto è che a lui dell'ordine
spetti il supremo onor.

*Sopraggiunge un drappello di Giovinette e di Garzoni, che gettano fiori e
intrecciano danze.*

CORO

Festose canzoni
o bardi intonate;
fanciulle, garzoni,
le danze intrecciate;
per voi nel tripudio
dei balli, dei canti,
la terra si ammanti
di vergini fior!

VITOLDO (L'ambito potere
colui m'ha involato,
nemico placato
per sempre mi avrà!)

ALBANO (Si esplori ogni volto,
si noti ogni accento:
un tetro sgomento
nell'alma mi sta.)

Squillo di tromba. Il Popolo si porta in fondo alla piazza ad osservare. I Garzoni e le Gioviette intanto si schierano sulla gradinata del tempio.

POPOLO I lituani... i dieci prigionier
che in omaggio al supremo cavalier,
siccome il rito vuol,
morranno al nuovo sol.

Si avanzano lentamente i Prigionieri incatenati, sospinti dagli Scherani.

DUCI Giù! Il capo nella polve!...
A terra! A terra,
sulla soglia di dio, pagani immondi!

(i prigionieri piegano i ginocchi estenuati. Dalla cattedrale partono i suoni dell'organo)

VOCI INTERNE Spirto creator
su lui discendi!
Ravviva la sua fede
e l'inconsunto ardor
in sen gli accendi!

PRIGIONIERI Già l'ultimo martir
si appresta a noi...
Questi feroci Teutoni
vedran come a morir
vadan gli eroi!

VITOLDO (Di quelle preci il suon
m'è insulto e sfida...
È il pianto di quei miseri
che un traditor io son
al cor mi grida.)

ALBANO Il vindice guerrier
gran dio tu ispira!
Afferma la sua fede!
Nel trepido pensier
raccendi l'ire!

POPOLO E DUCI L'eletto del signor
ora vedremo...
Dal labbro suo fatidico
l'inno di guerra ancor
tuonare udremo!...

(seguito da soldati che scendono dalla gradinata della chiesa)

UN ARALDO

Aprite il passo!

TUTTI

Omaggio
di Cristo ai cavalier!...

Dalla chiesa esce l'Arcivescovo di Marienburgo, con séguito di Abati, Monaci, ecc. Quindi il Principe di Germania dal fondo della piazza, seguitò da Cavalieri, Araldi, ecc.

TEUTONI, POPOLO E DUCI

Sul brando la mano,
la croce sul petto,
dell'ordin sovrano
si avanza l'eletto...
echeggi dal tempio
tua voce alle genti,
speranza ai credenti,
degli empì terror.

Corrado, preceduto dai Cavalieri teutoni, si presenta sull'alto della gradinata, vestito da gran maestro dell'ordine teutonico. Al suo fianco l'Arciconturo, Albano, Scudieri e Araldi. Tutti chinano la fronte: l'Arcivescovo ed il Principe consegnano a Corrado le insegne e gli emblemi dell'ordine teutonico.

WALTER

(Corrado)

Umil soldato della croce, indegno
ministro del signore, omaggi vani
per me non chieggo. ~ Un'alta meta il cielo
prefisse all'opre mie. ~ Or chi potrebbe
quella meta vietarmi?... Dalla polve
voi mi elevaste al più sublime trono...
Per voi, fratelli, onnipotente io sono!

TUTTI

Arnese vano
nella tua mano
di dio la spada
non resterà...
Guerra!... Morte ai pagani!...

VITOLDO E DUCI

Stermini ai Lituani!...

WALTER (con impeto)
(Corrado) Chi ardisce?...

(reprimendosi)

No! La voce
questa non è che dei redenti al core
parlava un dì la croce...
Delle spietate guerre
cessi l'obbrobrio omai ~ cessin gli immani
sacrifici di sangue!...
Agli schiavi idolatri... ai prigionieri
sien sciolte le catene...
Tale è il comando che da dio mi viene.

Corrado preceduto dagli Scudieri discende dalla gradinata; dietro lui, gli Abati, Monaci, Cavalieri teutoni, etc. etc.

TEUTONI
Pe 'l labbro ispirato
il cielo ha parlato...
Chi mai, chi resiste
del cielo al voler?
Sia gloria all'eletto
dell'ordin sovrano,
all'arbitro, al duce
dei nostri pensier!

POPOLO
Pe 'l labbro ispirato
il cielo ha parlato...
Chi mai, chi resiste
del cielo al voler?
Sia gloria all'eletto
dell'ordin sovrano,
al pio sacerdote,
al prode guerrier!

VITOLDO E DUCI
Nel fiero sembiante,
nell'occhio fiammante
riflessa è l'ambascia
di un cupo mister...
Del cielo all'eletto
la fronte pieghiamo...
Sia gloria ed omaggio
al prode guerrier!...

PRIGIONIERI
Sien grazie al potente,
sien grazie al clemente
che a noi della patria
riapre il sentier!...
Per sempre ai redenti
sui lidi lontani
fia sacro il tuo nome,
pietoso stranier!...

Il corteo s'allontana, seguito dai Duci e dal Popolo - ultimi i Prigionieri, che si disperdono. La piazza rimane sgombra. Non rimane più che Uno dei prigionieri, il quale con occhio attonito accompagna la Folla.

ARNOLDO Ciò che udii... ciò che vidi... E non è questo un sogno schernitor?... Demente forse di due lustri la tenebra e l'affanno mi resero così, che di fantasmi tutta si investa all'occhio mio la luce?... Non è delirio il mio... caddero i ceppi... Questa che il sen mi inonda è la serena, è la pura... la santa aura de' cieli... No! Delirio non è!... Ben era desso il mio Walter... l'amico... il fratel mio... Qual altro esser potea l'angiol pietoso che dalla tomba a ridestarmi venne?...

O rimembranze...
gioie... speranze
della mia prima, avventurosa età...
tutte rivivere
vi sento in cor
in questo nuovo albor di libertà!
Dio ti ringrazio
del lungo strazio
che sì immenso gioir mi preparò!
Perdona... assolvi
lo sciagurato,
che nelle tenebre
dal duol prostrato...
ogni fede smarrita, a te imprecò!
(si inginocchia sui gradini del tempio)

Aldona, in abito da pellegrino, e detto.

ALDONA (arrestandosi spossata)
Affranta son, pure alla meta io giunsi...
già la notte si avvanza... Ove un asilo
mi fia dato trovar? - Città fatale,
covo nefando di crociate jene,
tetra sei tu siccome a me ti pinse
il pensier di tue gesta inorridito.
(vedendo Arnaldo)
Un uom che prega! L'umil veste, il pio
fervor... tutto mi dice:
Aldona... ei t'è fratello... è un infelice...

ARNOLDO (alzandosi)
Presso Walter si corra...

ALDONA
(timidamente ad
Arnoldo) Perdonate...

ARNOLDO Qual voce!... Un pellegrino!...

ALDONA Una infelice donna
che da confin remoto
qui venne a sciorre un voto.

ARNOLDO Lituana all'accento...

ALDONA
(commossa) E voi... voi pure?...

ARNOLDO Nelle valli di Kowno il sole io vidi...

ALDONA
(con crescente
commozione) Che intendo!... E voi la patria
abbandonaste... (Oh! Come
mi batte il cor!)

ARNOLDO Qui i teutoni
mi trasser prigionier...
Ma voi!... (Gran dio! Qual ansia!...)

ALDONA
(animatissima) Il nome... il vostro nome...
deh!... per pietà svelatemi...

ARNOLDO Arnoldo...

ALDONA È dunque ver!...
Fratello...

ARNOLDO Aldona!... Ah! Dimmi
che folle non son io...

ALDONA
(abbracciando Arnoldo) Te 'l dica il bacio mio...
e il pianto del mio cor.

ARNOLDO Come qui giunta?...

ALDONA
(interrompendolo) In carcere
languisti?

ARNOLDO I casi miei
ridir che giova?... Libero...
felice appieno or son!...
Ma tu?... Dentro le mura
d'un chiostro io ti lasciai...

ALDONA

Nel chiostro la sventura
 si oblia... l'amor giammai;
 là... delle suore ancella
 piansi... pregai... sofferesi...
 ma il voto non proffersi,
 mentito al ciel non ho.
 Walter fu sempre il dio
 che nel mio cor regnò...

ARNOLDO E tu di rivederlo
 sempre sperasti?

ALDONA Da più di una voce
 mi gridava nel cor: va'!... parti, Aldona,
 di Marienburgo sulle vie ti reca...
 ivi il fato si compie... ivi il tuo sposo...
 ivi l'amante... il nume
 dell'oppressa tua patria incontrerai...

E sola... in veste da pellegrino
 corsi anelante l'aspro cammino...
 e qui venuta, nell'ombre avvolta
 del suo trionfo... sperai gioir.
 Dirgli: t'amo, anco una volta...
 e benedirlo pria di morir.

ARNOLDO Ebben... lo sappi... gioisci, o suora;
 del dì promesso spuntò l'aurora...
 Walter io vidi... Walter è qui...

ALDONA Tu... lo vedesti?

ARNOLDO D'oro fulgente...
 al par di un nume bello e possente.

ALDONA Tu lo vedesti!!!
 (con gioia entusiastica)

ARNOLDO (additando la chiesa)

Da quella soglia
 ei parlò ai vinti pace e perdon...
 La man sull'elsa... la croce in petto,
 mite all'accento, fiero all'aspetto,
 tremate, o teutoni! dicea col guardo,
 del cielo vindice la spada io son.

ALDONA E qui respira... qui regna... ed io
 fra le sue braccia non volo ancor?

(ad Arnoldo) Vieni...

ARNOLDO Né pensi?...

ALDONA

Con noi sta iddio!

VOCI INTERNE

Largo ai giullari... ai trovator!...
Dei cavalier la festa
corriam a rallegrar!

ARNOLDO

Quai voci!

ALDONA

Odi, fratel?

ARNOLDO

I trovatori, i bardi...
che muovono al castel!

Menestrelli, Aldona, Arnoldo.

MENESTRELLI

Sull'arpe volate
festose ballate,
sorrisi giocondi,
facezie d'amor!
La notte si inondi
di canti, di suoni,
e un gaudio celeste
respiri ogni cor!

ALDONA E ARNOLDO

Del lieto drappello
sull'orme muoviamo,
la fede ci guidi,
ci ispiri l'amor!

Albano, e detti.

ALBANO

(facendosi incontro ad Arnoldo)

Straniero... lituano...
ove ti inoltri?

ARNOLDO

Albano!

ALBANO

(riconoscendolo)

Ciel!...

ALDONA

Ne ravvisi?

ALBANO

E osate?

(sommessamente)

Incauti, che sperate?...

ALDONA

Vederlo... la sua voce
udir...

ALBANO

Qual ansia atroce!...

ALDONA E ARNOLDO

Il varco a tutti aperto
vietato a noi sarà?...

ALBANO
(come ispirato)

Ah! no... Qui iddio vi adduce!
Venite a questo cor!...
Della superna luce
sento irradiarmi ancor!
Cauti seguitemi!...

ALDONA E ARNOLDO

Teco noi siamo!...
Ogni tuo cenno
compier giuriamo...

ALDONA, ARNOLDO E
ALBANO

Fermi, prudenti,
in dio fidenti...
pronti a combattere,
pronti a morir!

(escono insieme)

ATTO SECONDO

Scena unica

Grande sala nel castello di Marienburgo.

*Corrado è assiso a mensa tra i Cavalieri teutoni, Vitoldo, Duci germani.
Sul davanti i Trovatori, Menestrelli, Schiave moresche e saracene,
Paggi con anfore di vino.
Albano che si aggira esplorando.*

WALTER (alzandosi e levando la coppa)
(Corrado) Esultiamo nel nome del signor!...
E il nappo allegri i cor!...

(tutti si alzano levando le coppe e ripetendo le parole di Corrado)

VITOLDO E PARTE
DEL CORO
(sommessamente) Ombrata ha la fronte
di foschi pensier...
sfavillano i lampi
dall'occhio sever...

WALTER (con impeto)
(Corrado) Esultiam nel signor!... Pur, io non odo
che un mormorio sinistro
di fioche voci ~ a funebre corteggio
adunati non siam... No! Per iddio!...
Monaci fummo del tempio ai riti,
qui siam guerrier...
La pazza gioia vuolsi ai conviti...
mano ai bicchier!

TUTTI (alzando le coppe)
La pazza gioia vuolsi ai conviti...
mano ai bicchier!

WALTER (scostandosi dalla mensa e portandosi sul davanti della scena fra i menestrelli e le
(Corrado) donne)

Dal letargo vi destate,
menestrelli e trovatori!
Su! cantate ~ su, danzate,
vaghe figlie dei re mori!
Nel fragor dell'orge insane
mille affanni il core oblia...
e una notte di follia
di alti eventi affretta il dì!

TUTTI
 Su, cantiamo! Su, danziamo!
 Nelle coppe il vin mesciamo...
 e qui regni la follia
 fino al sorgere del dì.

Si avanzano le Schiave andaluse e danno principio alle danze.

MENESTRELLI
 Come rosa d'april,
 l'andalusa è gentil,
 la bruna andalusa dal passo legger.
 (ai paggi porgendo le coppe)
 Che giova? Dal cor
 si sgombri l'amor!
 - Bel paggio, ti accosta, mi colma il bicchier!

ALBANO
 (appressandosi a Corrado)
 Del lituano suol,
 Walter, rammenta il duol...
 Né il sole ti abbagli del nuovo poter.

WALTER
 (Corrado)
 (con tristezza allontanandosi)
 Va'! Tu mi strazi il sen...
 un'ora, un'ora almen,
 a me sia concessa di tregua e piacer!

Si avanzano le Schiave greche danzando.

MENESTRELLI
 In grazia ed in beltà
 la greca ugual non ha,
 la greca superba del fulgido crin.
 Che giova? - Dal cor
 si sgombri l'amor!...
 - Bel paggio ti accosta ~ la gioia è nel vin!

ALBANO
 (guardando Corrado)
 (La voce dell'amor
 a lui rinfiammi il cor...
 e omai della patria si compia il destin.)
 (si allontana inosservato)

TEUTONI E DUCI
 (alzando le coppe)
 A te gloria e poter,
 supremo cavalier!

WALTER
 (Corrado)
 (dominando la scena)
 Dei vostri destini son arbitro e re!
 (finiscono le danze)

A piene mani l'or
 si versi ai trovator!...

(breve pausa - Corrado torna sul davanti della scena e passeggia con aria cupa)

WALTER Ma di danze lascive e molli canti
 (Corrado) già noiato son io. ~ Non avvi un bardo,
 un fiero vaidelota in mezzo a voi,
 che ruggisca un gagliardo inno da eroi?

TEUTONI Dalla pupilla ardente
 l'ira apparisce...

VITOLDO (sedendo a destra)
 (Si ascolti! Il vin sovente
 l'alma tradisce.)

WALTER Di selvaggia canzone io vuò gli accordi,
 (Corrado) come il soffio del mar cupi e frementi...
 come l'ebbrezza di un dannato ardenti.

TEUTONI Le pugne, le vittorie...
 del possente ordin nostro...

*Arnoldo e Aldona in abito di bardi, col cappuccio abbassato sul volto.
 Albano che apparisce in fondo della scena.*

Detti.

ARNOLDO Il bardo è presto!

WALTER Ti avanza... e canta...
 (Corrado; ad Arnoldo)

CORO Uno stranier!

ARNOLDO T'assidi,
 (ad Aldona) o giovinetto.

ALDONA (sedendo)
 Ah! Il cor mi manca...

VITOLDO I volti
 (ai germani) perché celan costor?...

ALBANO Lo ispiri il ciel!

TUTTI Si ascolti
 lo strano trovator!...

ARNOLDO

Sui lituani fiumi io vidi il sol,
 e la mia patria io canto;
 la dolce patria un dì fiorente e lieta...
 oggi albergo di tenebra e di pianto,
 mia voce è l'eco d'un immenso duol
 che a dio la terra innalza;
 è il soffio irato, è l'onda irrequieta
 che il fato degli umani agita e incalza.

Continua nella pagina seguente.

ARNOLDO L'angiol tremendo io sono
che in mezzo ai nubi appar,
dalla cruenta polvere
i morti a ravvivar!

WALTER
(Corrado) (La sua voce turbato m'ha il cor.)

CORO Si allontani il sinistro cantor!

ARNOLDO

La Lituania è morta ~ ecco un guerrier
sorge dal tetro campo
di tremenda vedetta un grido ei rugge...
La procella ha nel cor, negli occhi il lampo...
Ov'è desso? -sparì- Quale è il sentier
che il desolato imprende?
Un cor di donna in lacrime si strugge
e per due lustri nel dolore attende...
Oh squilli alfin la tromba
nunzia di libertà,
e un popol dalla tomba
tremendo sorgerà!...

WALTER
(Corrado) (fremendo)
(Che il mio segreto sia noto a lui?...)

ALCUNI Fuor dalla sala vada costui!...

ALTRI Canti ai briachi le strane fole!...

ALBANO (Che farà desso?)

WALTER
(Corrado) (avventandosi ad Arnolfo co' la spada sguainata)
Sì: dio lo vuole!...
Muoia l'audace!...

TEUTONI (sorgendo con ira)
Muoia!

ALDONA (lanciandosi fra Corrado e Arnolfo e scoprendo il volto)
Ei m'è fratel...

WALTER
(Corrado) (arretrando)
Aldona!...

ARNOLDO (rialzando Aldona)
Incauta!

ALBANO (a Corrado) Non tradirti!...

WALTER
(Corrado) (ai Teutoni impetuosamente)
A terra...
a terra i brandi!
(getta la spada)

CORO Tu lo imponi?

WALTER
(Corrado)

(con gesto solenne)

Il ciel!...

CORO
(sottovoce)

Il subito terror...
lo strano suo pallor
chi mai potria spiegar?...
Affascinato ei par...

(breve silenzio, Corrado guarda fissamente Aldona, che si tiene in disparte presso Arnoldo)

ALDONA

(con entusiasmo guardando Corrado)

(Io lo riveggo ~ e schiudesi
il cielo al guardo mio...
Io lo riveggo, e lacrime,
terror, rimorsi, oblio.
Io lo riveggo ~ e lieta
ora potrò morir!)

ARNOLDO

Come tuonò fatidico
dell'ira sua l'accento! ~
Dei Lituani il fremito
in quella voce io sento...
La invitta fé del martire,
e del leon l'ardir...

WALTER
(Corrado; ad Albano)

A stento i moti... l'ansie
del core amante io freno...
Ah! Nel sembante l'anima
ch'ella mi legga almeno...
T'amo: le dica il guardo,
se il labbro no 'l può dir...

ALBANO
(a Corrado)

Su te cent'occhi vegliano...
ti frena, o sei perduto...
ti ispiri amor di patria,
ogni altro amor sia muto...
Ella che soffrì tanto
insegni a te il soffrir!...

VITOLDO

(guardando Aldona)

(Qual lampo il cor m'irradia!...
Sui lituani lidi
di giovinezza fulgido
già quel sembante io vidi...
~ Aldona... Aldona è dessa...
figlia di Kowno al sir!...)

**MENESTRELLI E
TROVATORI** Mal venga al bardo estraneo
che osò turbar la festa!
Al suon dell'arpa lugubre
già insorge la tempesta...
Ire, furori e lacrime
sottentrano al gioir...

TEUTONI E DUCI La croce all'aure sventoli...
si snudino le spade...
d'irato dio la folgore
strugga le ree contrade...
Né delle sperse genti
più resti il sovvenir!...

WALTER (accennando ad Arnolfo e ad Aldona)
(Corrado) Qui prigionier rimangano costoro..
Albano, a te li affido...
(volgendosi ai teutoni)
La festa riprendiam! ~ Doman, tremendo
qui tuonerà della crociata il grido.

Nelle coppe il vin versate ~
su, cantate! Su, danzate!
E una notte di follia
d'alti eventi affretti il dì!
(vengon riprese le danze)

TUTTI Su, cantiamo! Su, danziamo!
Nelle coppe il vin mesciamo!
E qui regni la follia
fino al sorgere del dì!

ALDONA Un suo sguardo mi ha beata...
ora io sfido ogni martir...

ARNOLDO Per la patria sventurata
solo or chieggo di morir...

ALBANO O mia patria, vendicata
ti vedrò pria di morir!

VITOLDO E DUCI Se una trama è qui celata,
noi sapremo il reo punir.

*Aldona e Arnolfo partono con Albano. Corrado rimonta verso la mensa.
Tutti alzano le coppe.
Orgia animatissima.*

ATTO TERZO

Scena prima

Le rovine di un chiostro.

In fondo della scena, promontori e vallate coperte di neve. Sul davanti lo spaccato di un oratorio. Un piedestallo sormontato da una croce. È il tramonto.

All'alzarsi del sipario, si veggono Soldati che fuggono, ed altri che sorretti dai compagni discendono lentamente dai gioghi. Sul davanti della scena, Donne e Fanciulli che pregano in ginocchio ai piedi della croce.

DONNE Pietà dei sofferenti ~ pietà dei morenti
che indarno han lottato ~ coll'ira del ciel!
La fame li uccide, li assidera il gel.

SOLDATI Pietà dei sofferenti ~ pietà dei morenti
che indarno han lottato ~ coll'ira del ciel!
La fame ne uccide, ne assidera il gel.

(le donne muovono al soccorso dei soldati e con questi si allontanano)

Aldona esce dalla porta che fiancheggia l'altare.

ALDONA Come lugubre e tetro il dì tramonta!...
Sul bianco ammanto della terra, obliquo,
atro di sangue il sol fiammeggia. Un cupo
eco lontano di singulti e pianti
mi evocò dalle tenebre. ~ Che sperì?...
Sull'orme dei viventi
qual pensier ti conduce
squallida larva che nomossi Aldona?...
Riedi alla tomba! ~ Ivi il sospiro estremo
esali il core dall'età consunto...
e dal soffrire... e dall'attender vano...

(con accento desolato)

E da tre mesi io soffro, e da tre mesi attendo...
 e balzo dalle tenebre ad ogni suon che intendo;
 e co' la morte in volto, e co' la febbre in cor,
 inseguo una chimera che da me fugge ognor!
 Per balze lontane, per valli e torrenti
 errante, smarrito trasvola il pensier:
 e là... fra il singulto di mille sofferenti
 si arresta alla tenda di un noto guerrier...
 Mio Walter! Mio sposo! Ti scuoti, ti desta!
 Perché sui guanciali reclini la testa?
 Ohimè!... La tua fronte s'è fatta di gel...
 È muto il tuo labbro siccome un avel...

(muove per entrare nel sotterraneo)

Albano, Corrado, Aldona.

ALBANO Aldona è là. ~ Compiesti
 (a Corrado in disparte) la tua promessa. ~ ecco... la mia qui adempio.
 (si allontana)

WALTER (appressandosi ad Aldona)
 (Corrado) O istante!... Aldona...

ALDONA Ai cieli
 dunque rapita io sono?

WALTER Vieni... le braccia schiudimi,
 (Corrado; con trasporto) angelo del perdono...

ALDONA (lanciandosi nell'amplesso di Corrado)
 Walter!

WALTER Io son redento!...
 (Corrado; con entusiasmo)

ALDONA Felice... ora morirò!...

WALTER Mai più disgiunti saremo in terra...
 (Corrado)

ALDONA Cessata è dunque la orrenda guerra?

WALTER Sì, della patria compiuto è il fato...
 (Corrado) Del dì invocato ~ l'alba spuntò...

ALDONA Ahi!... Troppo tardi!... Chi del passato
 (con espressione di immenso dolore) l'estasi sante ridar ci può?...

WALTER Molto gioisce chi molto ha pianto...
 (Corrado)

ALDONA E tu... mio Walter... tu spera ancor?...

WALTER
(Corrado; con
trasporto)

Io t'amo, Aldona, ~ tu m'ami tanto!...

ALDONA

(sospirando angosciata)

E il gel di morte... mi serpe in cor...

WALTER

(Corrado)

Noi torneremo alla romita valle
ove il tuo cor per sempre al mio si unì.
Sul margin d'ogni rivo, in ogni calle,
troverem l'orme dei beati dì...
Un eliso di gaudii iddio ne addita
in quel sereno e riposato asil;
là, nell'autunno della stanca vita,
per noi degli anni rivivrà l'april.

ALDONA

Perché al core mi pingi un paradiso
che gli occhi miei non rivedran mai più?
Già la morte ho nel sen ~ guardami in viso...
spenta è colei che Aldona un tempo fu.
Sulla mia fronte dall'età solcata,
un sorriso più mai non brillerà...
sol nella tomba rivivrò beata
se un pensier d'amor mi seguirà...

(squillo di campana)

(rabbrivendo)

WALTER
(Corrado)

Cielo!...

ALDONA

Qual suono!

WALTER
(Corrado)

Un brivido

perché mi scese al cor!

VOCI INTERNE

Sciagura! Anatema!

Giustizia suprema!

ALDONA

(atterrita guardando Corrado)

Che hai tu? Perché smarrito
erra il tuo sguardo?

WALTER
(Corrado)

(con disperazione)

Aldona!

Perduto io son... tradito!

ALDONA

Ciel!...

WALTER
(Corrado)

Dei sicari atroci
non odi tu le voci?
(In mano di quei démoni,
lo giuro, io non cadrò!)

(volgendosi ad Aldona)

Addio!...

TUTTI

Brevi son l'ore...
 che più restiam?
 Del traditore
 l'orme seguiam!
 No! Questi acciari
 non deporremo,
 se prima spento
 quel vil non è...
 Corrado Wallenrod... sciagura a te!
 (partono rapidamente)

ALDONA

(seguendo i franco-giudici con passo vacillante)
 Arrestate! Arrestate!... O Walter mio!...
 Corro a salvarti od a morir con te.

Scena seconda

Sala del castello di Marienburgo.

Corrado ed Albano.

WALTER (Corrado) Albano!... Alban!... (entrando agitato)

ALBANO Teco son io.

WALTER (Corrado) Né ancora il segnal sfolgorò?...

ALBANO Nulla... Sul volto ti sta il terror. ~ E non è teco Aldona?...

WALTER (Corrado) Aldona! Ohimè!... Quell'adorato nome non profferir... perduta io l'ho per sempre...

ALBANO Spenta!... Gran dio!... Che intendo!...

WALTER (Corrado) No!... Vive ancora Aldona... ma un tribunal tremendo che al reo giammai perdona, l'inesorato anatema sul capo mio scagliò...

ALBANO Il tribunal segreto della Vehema!...

WALTER (Corrado) In profferir tal nome tu pure impallidisci!... Ebben... lo sappi...

Continua nella pagina seguente.

WALTER tutto è noto a coloro... Profferita
è la condanna mia...
già quei negri fantasimi nell'ombra
m'inseguono...

ALBANO Chi mai
schiuder potria le vigilate porte
di questa torre?

WALTER Un motto
(Corrado) terribile... feral...

VOCI INTERNE Sciagura e morte!

ALBANO Silenzio!
(atterrito)

WALTER Son dessi...
(Corrado)

VOCI INTERNE Sventura! Anatema!
Giustizia suprema
sul vil traditor!

WALTER Circondati noi siam...
(Corrado)

ALBANO (con estremo dolor)
Né scampo resta!

WALTER Nessun!... Ma vivo non mi avran costoro...
(Corrado) (corre presso alla tavola in fondo alla scena)
A me l'anfora d'oro...
il vino della morte...

(versa in una coppa il liquore contenuto in una piccola anfora)

ALBANO Oh! Walter mio!

WALTER (avanzandosi e levando la coppa)
(Corrado) Si compia il fato! ~ In questa ora suprema,
un brindisi ferale
dell'inferno risponda all'anatema!...

(con esaltazione)

Alla tua morte,
bevo, o crociato!
La patria è libera...
son vendicato...
della vittoria
nel dì sublime
è duolo immenso
dover morir...
ma questo duolo
l'alma redime...
è della gloria
luce il martir...

(beve il veleno)

ALBANO La coppa a me!...

WALTER Tu chiedi?...
(Corrado)

ALBANO Teco morir...

WALTER Ah! No!
(Corrado) (gettando al suolo la coppa)
Ti infrangi al suolo,
o mortifero nappo...

ALBANO Sciagurato!...
Padre ti fui... tutto con te divisi...
ed or... vecchio... prostrato
dalla lotta crudel, più che dagli anni,
mentre tu muori a viver mi condanni!...

WALTER (ad Albano co' la più viva commozione)
(Corrado) Sì... questa estrema grazia
ti chieggo, o veglio santo...
vivi a colei che in pianto
doman mi attenderà...
Per te d'un cor morente
l'ultimo addio le suoni...
dille che a me perdoni
e iddio mi assolverà.

ALBANO (piangendo)
Vivrò...

WALTER (inginocchiandosi)
(Corrado) Mi benedici,
o padre...

ALBANO (imponendogli le mani)
Il pianto mio
ti sia lavacro all'anima...
e in ciel ti accolga il dio
che scrisse in cor degli uomini
il santo amor di patria,
l'amor di libertà!

Vitoldo, Franco-Giudici e detti.

VITOLDO E FRANCO- GIUDICI (apparendo sulla soglia della porta d'ingresso)
Corrado Wallenrod...

WALTER (alzandosi)
(Corrado) Eccomi a voi!
Che volete da me? ~ Spettri, parlate!

VITOLDO E FRANCO-
GIUDICI Traditor, il tuo sangue vogliamo,
dei caduti gli spettri noi siamo. ~
Chiedi al ciel di tue colpe perdono ~
piega il capo e ti appresta a morir.

WALTER (fieramente)
(Corrado) Sola è una colpa in me; ~ queste nefande
insegne ch'io portai sul petto mio...
eccole... a voi le rendo...
(getta al suolo le insegne dell'ordine)

VITOLDO E FRANCO- (sguainando le spade)
GIUDICI A morte! A morte!

WALTER (sguainando la spada)
(Corrado) Indietro!

VOCI ESTERNE I Lituani!...

ALTRE VOCI All'armi!...

VITOLDO E FRANCO- (atterriti)
GIUDICI Ah!... Saria ver?...

WALTER Voi arretrate!...
(Corrado) Il leon franse i ceppi e a voi si avventa...
oppressori di popoli, tremate!...

VOCI ESTERNE Vittoria! Vittoria!

VITOLDO (avventandosi a Corrado)
Tutti su lui piombiam!...

Al momento in cui Vitoldo e Corrado incrociano le spade, dalla porta entrano i Soldati lituani condotti da Arnoldo.

Arnoldo, Soldati lituani, Aldona e detti.

ARNOLDO (slanciandosi fra Vitoldo e Corrado)
Morte ai germani!...

LITUANI (investendo i franco-giudici)
Morte!...

VITOLDO E FRANCO- (arretrando)
GIUDICI Cielo! Perduti siam!...

ALDONA Ah! Basti il sangue... ei vive!...

WALTER (lanciandosi nelle braccia di Aldona)
(Corrado) Aldona!...

ARNOLDO Walter!...

LITUANI Desso!...

WALTER Qui... tutti... in un amplesso...
(Corrado)

ALBANO (Ed ei... la morte ha in cor...)
(con desolazione)

LITUANI
Sia gloria a Walter! Gloria
al nostro salvator!...

(Corrado è preso da un tremito convulso)

WALTER
(Corrado)
Cielo!...

ALDONA
Che hai tu?

ARNOLDO
Fratello!

CORO
Ei trema... ei soffre...

ALBANO
(con desolazione)
Ei muor...

(Aldona e Arnaldo sorreggono Corrado, traendolo verso la finestra donde entrano i primi raggi del giorno)

WALTER

Come potrei morir,
ora che al guardo mio
fulge del ciel natio
la santa luce?
Di quest'alba per lunghi anni invocata
vieni meco a gioir, Aldona amata...
due lustri di terror ~ di angosce orrende
non m'hanno ucciso...
Il mio bel paradiso ~ iddio mi rende...
ed or... dovrò... morir...
(muore)

ALDONA
Walter!... Mio Walter!...

TUTTI
Spento!

ALDONA
(cadendo in ginocchio)
Ed io credea precederti!!!

ALBANO
Udite quel concento!...

TUTTI
Le Willi!...

ALBANO
Vi prostrate...
pace all'eroe pregate!...

Nel fondo della scena compariscono le Willi portando corone di fiori e lauri.

CANTO DELLE WILLI

Delle immortali vergini
vieni all'amplesso, o martire sublime;
vieni alla luce, al gaudio!...
Amor di patria ogni fallir redime.

TUTTI
Chi per la patria muore
eterna fama avrà.

(s'inginocchiano riverenti intorno alla spoglia di Corrado)

Variante aria di Aldona «E da tre mesi io soffro»

Espressamente scritta per la signora Maddalena Mariani-Masi.

ALDONA

O dolci sogni dell'infanzia mia...
care promesse d'un felice amor...
larve ridenti che il dolor finia...
fuggite dal mio cor.
Già l'alma stanca spiega il volo a dio...
le vene agghiaccia della morte il gel...
a Walter non darò l'estremo addio...
no 'l vedrò più che in ciel!

(s'odono alcuni squilli e lamenti lontani)

Sinistro uno squillo ~ un'eco fatale
il vento gelato - mi reca sull'ale...
nell'ombra un mistero ~ si compie d'orror...
nel buio deserto ~ chi geme?... chi muor?...
Pietade, o ciel, di chi mancar si sente...
fra' ghiacci eterni, e aita in te sol ha...
pe' morenti t'invoca una morente...
tutti soffriam... pietà!

(cadendo in ginocchio affranta)

INDICE

Personaggi.....	3	Atto secondo.....	20
Cenni storici.....	4	Scena unica.....	20
Prologo.....	5	Atto terzo.....	26
Scena unica.....	5	Scena prima.....	26
Atto primo.....	11	Scena seconda.....	30
Scena unica.....	11	Variante aria di Aldona «E da tre mesi io soffro».....	35

BRANI SIGNIFICATIVI

Benedette le veglie in cui ti appresi (Albano e Walter)	7
Come sposa un dì t'amai (Aldona e Walter)	10
E da tre mesi io soffro, e da tre mesi attendo (Aldona)	27
O rimembranze (Arnoldo)	15